

GLI ESODATI E I BALLETTI DELLE CIFRE

Il dramma dei lavoratori cosiddetti, in senso lato, esodati, ha inizio dal 2012, quando il Governo arriva a capire che la nuova riforma (Fornero) appena entrata in vigore lascia scoperti migliaia di lavoratori che hanno lasciato l'attività in anticipo, puntando su un rapido raggiungimento dei requisiti per il ritiro, e poi sono rimasti in sospeso a causa dell'inasprimento dei criteri previdenziali.

Per questo si è cercato di rimediare con due decreti (il primo per 65.000, il secondo per 55.000) che tutelano in tutto 120.000 persone con uno stanziamento di circa 9 miliardi sino al 2020.

A questi sono stati aggiunti altri 10.000 circa attraverso la legge di stabilità, con risorse pari a 554 milioni in otto anni, più altri 10.000 ai quali non viene applicata la finestra mobile del precedente governo Berlusconi.

In tutto 140.000 persone, a cui bisogna aggiungere altri 90.000 che in pochi mesi hanno raggiunti i requisiti per lasciare il lavoro, richiesti dalla Legge Fornero.

Si arriva così a 230.000 persone tutelate. Se le cifre INPS diffuse a maggio 2012 sono esatte (circa 390 mila), da quest'ultima cifra occorre quindi detrarre i 230 mila, resterebbero ancora 150/160 mila esodati.

Che fine faranno?